



LICEO STATALE "GIORGIO de CHIRICO"
Liceo Artistico – Liceo delle Scienze Umane - Liceo Artistico serale
Ambito Territoriale n.21 – C. F. 82008380634 – Cod.Un.Uff. UF7UYA
Codici Meccanografici: NASD04000B – NASD04050R (serale)
Sede: TORRE ANNUNZIATA (NA) – Via Vittorio Veneto, 514
tel. 0815362838/fax 0818628941 - web www.liceodechirico.gov.it
e- mail nasd04000b@istruzione.it; [pec nasd04000b@pec.istruzione.it](mailto:pec_nasd04000b@pec.istruzione.it)



LICEO "G. DE CHIRICO"
TORRE ANNUNZIATA (NA)
Prot. 0009523 del 03/12/2021
(Uscita)

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DI POTENZIALI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Delibera n. 125 del Collegio dei Docenti del 25/11/2021
Delibera n. 142 del Consiglio d'Istituto del 25/11/2021



TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Dirigente scolastico
Referente contrasto bullismo e cyberbullismo
Coordinatrice Dipartimento Sostegno
Animatore Digitale
Docente Specializzato Sostegno
Docente Specializzata Sostegno
Psicologa/o

Prof. Felicio IZZO
Prof.ssa Carmela CIRILLO
Prof.ssa Felicia ESPOSITO
Prof. Raffaello SICA
Prof. Alessio Agnello
Prof.ssa Giovanna Cellini
Dr.ssa/ Dr. DA NOMINARE (*bando in corso*)

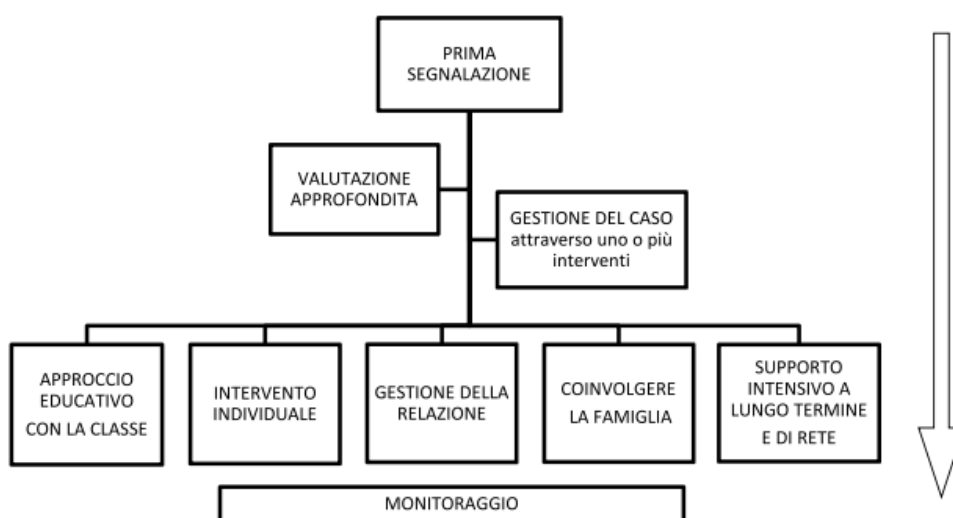
1. INTRODUZIONE

1.1. Finalità

Questo documento è stato prodotto al fine di accrescere le conoscenze e le competenze degli operatori della scuola e delle famiglie, per accertare situazioni a rischio e individuare modalità che permettano di prevenire, affrontare e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo. Esso costituisce parte integrante del PTOF (Piano Triennale Offerta Formativa), è indicato nel Patto di Corresponsabilità, ed inserito quale allegato nel Regolamento di Istituto.

Contiene, inoltre, le indicazioni operative per la gestione dell'emergenza di potenziali casi di bullismo e cyberbullismo che coinvolgano gli studenti del nostro Istituto.

La procedura di intervento adottata dal presente Protocollo segue le indicazioni della "Piattaforma ELISA" (<https://www.piattaformaelisa.it/> formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo), i cui percorsi formativi sono stati seguiti dalle professoresse Carmela Cirillo (Referente d'Istituto per il bullismo e il cyberbullismo) e Felicia Esposito (Responsabile Dipartimento Sostegno). La procedura di intervento proposta si compone di 5 fasi secondo il seguente schema:



L'adozione di questo protocollo è finalizzata a:

- evitare che un caso non venga riconosciuto
- coglierne il livello di gravità
- interrompere/alleviare la sofferenza della vittima
- responsabilizzare il bullo
- occuparsi di tutti i soggetti coinvolti (sostenitori della vittima, complici del bullo e spettatori)
- collaborare in maniera efficace con i genitori condividendo strategie ed obiettivi
- costruire rete col territorio
- rendere evidente presso gli studenti la non accettabilità di comportamenti di bullismo e cyberbullismo

Il materiale cartaceo prodotto nel corso della gestione di ciascun caso (**MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE, MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDATA, MODULO DI MONITORAGGIO**) verrà conservato nel rigoroso rispetto della tutela della privacy, in un apposito registro custodito in segreteria

1.2. DEFINIZIONI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si parla di **bullismo** quando si verificano:

- comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta ripetuti nel tempo
- disparità di forze tra i soggetti coinvolti (squilibrio di potere tra il bullo e la vittima)
- comportamenti di prevaricazione in presenza di altri compagni

Nel **cyberbullismo** i comportamenti di prepotenza si svolgono online. In particolare possiamo parlare di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale
- è reiterato nel tempo
- c'è squilibrio di potere e il cyber bullo provoca un danno ad una vittima
- vengono utilizzati dispositivi elettronici

Alcuni aspetti particolarmente problematici e pericolosi sono:

- la non piena consapevolezza del livello di intenzionalità di una azione agita nel contesto virtuale
- il diffondersi senza limiti di spazio e di tempo del comportamento di prevaricazione
- il presunto anonimato dell'aggressore
- il numero potenzialmente infinito di spettatori dei comportamenti di prevaricazione

Le diverse tipologie di cyberbullismo a seconda del tipo di comportamento agito (flaming, harassment, cyberstalking, denigration, impersonation, sexting), sono:

- **scritto-verbale**: offese/insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute)
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti web e social network
- **esclusione**: esclusione dalla comunicazione online, dai gruppi
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network

1.3. RIFERIMENTI NORMATIVI

I riferimenti normativi del presente protocollo sono i seguenti:

- Regolamento (UE) n. 2016/679 General Data Protection Regulation GDPR, aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo
- Linee Guida 2019 per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole

2. MODELLO DI PROCEDURA D'INTERVENTO – PIATTAFORMA ELISA:

LA PRIMA SEGNALAZIONE

La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti. Può essere effettuata da qualsiasi docente, dai genitori/tutori e, dagli stessi studenti; viene accolta dal **Team per le emergenze** composto dall'insegnante referente per il bullismo e dai docenti Agnello A. - Esposito F. - Sica R. . Il Team per le emergenze opera facendo sempre riferimento al Dirigente e laddove ne ravvisi la necessità, lavora in stretta collaborazione con specialisti vari (Psicologi, Sociologi, Counselor, Assistenti sociali ecc.).

La prima segnalazione dovrà essere formalizzata compilando il **MODULO DI SEGNALAZIONE** (vedi allegato 1) che ha lo scopo di tenere una traccia della presa in carico della situazione e delle prime informazioni sull'accaduto.

Può essere fatta anche via mail tramite account istituzionale all'indirizzo di uno dei membri del Team per le emergenze (i contatti sono indicati nel MODULO DI SEGNALAZIONE).

Gli studenti potranno compilare il MODULO DI SEGNALAZIONE anche in formato cartaceo e consegnarlo al Coordinatore di classe che garantirà l'anonimato di chi ha segnalato.

3. LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Nel momento in cui il Team per le emergenze riceve il modulo di segnalazione, comincia la seconda fase di valutazione approfondita che si propone i seguenti obiettivi:

- raccogliere informazioni sull'accaduto
- valutare la tipologia e la gravità dei fatti
- avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli (bullo, vittima, testimoni passivi, difensori del bullo o della vittima)
- capire il livello di sofferenza della vittima
- valutare le caratteristiche di rischio del bullo

Dalla ricezione del modulo di segnalazione il Team per le emergenze mette a calendario dei colloqui in presenza o a distanza (utilizzando l'applicazione Meet della piattaforma GSuite For Education del nostro Istituto) con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione del caso. In base alle informazioni acquisite (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea un livello di priorità dell'intervento secondo il seguente schema:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO / CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO /CYBERBULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e, in sequenza, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

In caso di codice verde (LIVELLO DI RISCHIO) le prepotenze non hanno ancora assunto un carattere di sistematicità, ma la situazione va comunque monitorata.

Con il codice giallo ("**livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**") le prepotenze sono ripetute nel tempo e, di conseguenza si rende indispensabile un intervento tempestivo. Il codice rosso ("**livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione**") attesta l'urgenza di intervento, intensivo e coordinato con le risorse del territorio.

4. LA GESTIONE DEL CASO

Una volta stabilito il livello di priorità, il Team per le emergenze sceglierà le procedure da attivare per la gestione del caso secondo le seguenti tipologie:

- **approccio educativo con la classe**
- **intervento individuale**
- **gestione della relazione**
- **coinvolgimento della famiglia**
- **supporto intensivo a lungo termine e di rete**

Ciascuna di queste procedure ha una ragione teorica e una specifica area di applicazione in funzione

del caso da affrontare. Il Team, in coordinamento con il dirigente scolastico, dovrà scegliere quale o quali degli interventi mettere in atto, in quale ordine e chi se ne occuperà (non necessariamente i membri del Team).

4.1 APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

L'approccio educativo con la classe, raccomandabile quando tutto il gruppo è stato coinvolto, può avere uno o entrambi i seguenti obiettivi:

- affrontare direttamente l'accaduto con la classe
- sensibilizzare la classe rispetto al fenomeno generale

4.2 INTERVENTO INDIVIDUALE

L'intervento individuale prevede la gestione del caso di bullismo o cyberbullismo coinvolgendo direttamente il bullo e la vittima. In questa fase il Team può usare i seguenti strumenti:

con il BULLO	con la VITTIMA
<ul style="list-style-type: none">- colloquio di responsabilizzazione- intervento psico-educativi (con lo psicologo)- sanzioni disciplinari	<ul style="list-style-type: none">- colloquio di supporto- intervento psico-educativo (con lo psicologo)

Con gli studenti che hanno agito un comportamento prepotente **l'intervento individuale ha la** funzione di dare supporto per:

- preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni
- rispettare i diritti dell'altro
- controllare la propria rabbia ed impulsività
- potenziare le competenze emotive e abilità empatiche
- trovare modi più funzionali per avere l'attenzione dei pari ed affermarsi nel gruppo

Con gli studenti che hanno subito un comportamento prepotente **l'intervento individuale ha la** funzione di dare supporto per:

- essere più assertivi
- gestire le emozioni spiacevoli
- sviluppare fiducia in sé e nelle proprie capacità e punti di forza
- sviluppare competenze sociali
- credere che il bullismo possa essere risolto

L'intervento individuale è raccomandabile quando la valutazione approfondita fatta dal Team per le emergenze evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione" o un "livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione".

4.3 GESTIONE DELLA RELAZIONE

Strategia utile a comprendere ciò che è accaduto, a responsabilizzarsi e a creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione. Nella gestione della relazione ci sono due metodi principali:

- **il metodo della mediazione**
- **il metodo dell'interesse condiviso.**

Il **metodo della mediazione** permette di arrivare alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti.

Il **metodo dell'interesse condiviso** utilizza un approccio non punitivo, ma riparatorio con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento dei potenziali spettatori. Sostanzialmente porta a "parlare in classe dell'accaduto", ma preparando

adeguatamente il dialogo con i ragazzi perché sia più efficace e per evitare che la discussione abbia effetti negativi.

4.4 COINVOLGIMENTO DELLA FAMIGLIA

L'articolo 5 della Legge n.71 del 29 maggio 2017 recita: ***“1. Salvo che il fatto costituisca reato, in applicazione della normativa vigente e delle disposizioni di cui al comma 2, il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo”***. Pertanto, nel momento in cui viene evidenziato in maniera inequivocabile un livello sistematico oppure un livello di urgenza di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione, il dirigente deve necessariamente e tempestivamente attivare un coinvolgimento della famiglia.

4.5 SUPPORTO INTENSIVO A LUNGO TERMINE E DI RETE

La scuola chiederà ai servizi territoriali (Servizi sanitari, Servizi sociali, Polizia Postale, Nucleo di Prossimità della Polizia Locale, Carabinieri, ...) un supporto esterno in grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato quando:

- gli atti di bullismo o cyberbullismo siano di una gravità elevata (la valutazione approfondita ha evidenziato un livello di urgenza)
- la sofferenza della vittima è molto elevata
- i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli

4.6 RIFERIMENTI LEGISLATIVI E RESPONSABILITA' GIURIDICA

Premesso che, secondo il diritto penale, ***“è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto quattordici anni”*** (art. 98 c.p.), diverse norme di legge nel codice civile, penale e nella Costituzione puniscono i comportamenti dei bulli e dei cyberbulli. Circa questi ultimi, si specifica che non esiste un reato specifico di cyberbullismo, ma una serie di reati, tra cui:

- la diffamazione aggravata (art. 595/3 c.p.),
- la violenza privata (art. 610 c.p.),
- il trattamento illecito dei dati personali (art. 167 T.U. privacy),
- la sostituzione di persona (art. 494 c.p.),
- l'accesso abusivo a un sistema informatico (art. 615 ter c.p.),
- l'estorsione sessuale (art. 629 c.p.),
- molestie e stalking (art. 660 c.p. e art. 612 bis c.p.).

Invece, sono in genere associati al bullismo:

- le percosse (art. 581 c.p.)
- le lesioni: (art. 582 c.p.)

Per quanto riguarda la responsabilità del minore, secondo il diritto civile, delle conseguenze dannose derivanti dalle sue azioni risponde:

- a) il genitore per colpa in educando e culpa in vigilando (art. 2048, I co., c.c.),
- b) la scuola per culpa in vigilando (art. 2048, II e III co., c.c.).

Si precisa che l'affidamento alla vigilanza di terzi solleva i genitori dalla presunzione di culpa in vigilando, ma non anche da quella di culpa in educando.

I genitori sono pertanto responsabili dei figli minori sia per quanto concerne gli illeciti comportamenti che siano frutto di omessa o carente sorveglianza, sia per quanto concerne gli illeciti riconducibili ad oggettive carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza vigenti nei diversi ambiti del contesto sociale in cui il soggetto si trovi ad operare.

La **Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo**, prevede inoltre un complesso di misure volte alla prevenzione e al

contrasto del cyberbullismo, con speciale attenzione alla tutela dei minori, privilegiando azioni di carattere formativo-educativo.¹

5. IL MONITORAGGIO

Ultima fase della procedura è il monitoraggio per supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento sia a breve che a lungo termine. E' necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso. Si possono organizzare, a seconda della situazione, colloqui di follow up con la vittima, con il bullo, con i familiari, con gli insegnanti. Perché rimanga traccia di quanto emerso dal colloquio in funzione di una revisione più efficace del processo, si usa un **MODULO DI MONITORAGGIO** (allegato 3).

1 Il minorenne con più di 14 anni, nonché ciascun genitore o soggetto esercente la responsabilità del minore vittima



ALLEGATO 1
MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE

DATA
NOME E COGNOME (di chi compila il
modulo)
Chi compila il modulo è:
COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO

LA VITTIMA
MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO
INSEGNANTE ALTRO

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :
NOME E COGNOMECLASSE
NOME E COGNOME CLASSE.....
NOME E COGNOME CLASSE.....

2) IL BULLO / I BULLI :
NOME E COGNOMECLASSE
NOME E COGNOME CLASSE.....
NOME E COGNOMECLASSE.....

3) BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):
.....
.....
.....
.....
.....

contatti del Team per le emergenze: amepuoidirlo@liceodechirico.net



ALLEGATO 2

MODULO DI VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

DATA

NOME E COGNOME (di chi compila lo

screening)

1. DATA DELLA SEGNALAZIONE DEL CASO

2. LA PERSONA CHE HA SEGNALATO IL CASO ERA:

COMPAGNO / COMPAGNA DELLA VITTIMA O DEL BULLO LA VITTIMA

MADRE / PADRE / TUTORE DELLA VITTIMA O DEL BULLO INSEGNANTE

ALTRO

3. LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E

COGNOME

.....

NOME E

COGNOME

..... CLASSE.....

NOME E COGNOME.....

CLASSE

4. IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME.....

CLASSE

NOME E COGNOME.....

CLASSE

NOME E COGNOME

CLASSE

5. BREVE DESCRIZIONE DEL PROBLEMA (fare esempi concreti degli episodi di prepotenza):

.....
.....
.....
.....

6. in base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- a) È stato offeso, ridicolizzato, preso in giro in modo offensivo
- b) È stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici
- c) È stato picchiato, ha ricevuto dei calci, è stato spintonato
- d) Sono state messe in giro bugie/voci che hanno portato altri ad odiarlo
- e) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti)
- f) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare

- g) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere
- h) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti
- i) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi whatsapp, da gruppi online
- l) ha subito prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o foto
- m) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account, rubrica del cellulare, ...
- n) altro

- 7) quante volte sono successi gli episodi di bullismo?
- 8) Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?
- 9) Da quanto tempo il bullismo va avanti?
- 10) Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

SOFFERENZA DELLA VITTIMA

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
11) LA VITTIMA PRESENTA	Non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
richiesta di essere accompagnato / paura di prendere l'autobus / richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste / depresso / solo / ritirato)			
Manifesta disagio fisico / comportamentale (mal di testa / mal di pancia / non mangia / non dorme)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DELLA VITTIMA:

presenza di tutte le risposte con LIVELLO 1	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 2	presenza di almeno una risposta con LIVELLO 3
----------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------



SINTOMATOLOGIA DEL BULLO

	LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
12) IL BULLO PRESENTA	Non vero	in parte vero / qualche volta vero	molto vero / spesso vero
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui /lei			
Mancanza di paura / preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa (se è rimproverato non mostra sensi di colpa)			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

GRAVITÀ' DELLA SITUAZIONE DEL BULLO:

presenza di tutte le risposte
con
LIVELLO 1

VERDE



presenza di almeno una risposta
con LIVELLO 2

GIALLO



presenza di almeno una risposta
con LIVELLO 3

ROSSO





QUADRO CONTESTUALE

14) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo:

NOME E COGNOME

CLASSE

NOME E COGNOME

CLASSE

15) Gli studenti che sostengono la vittima:

NOME E COGNOME

CLASSE

NOME E COGNOME

CLASSE

16) Gli studenti che potrebbero sostenere la vittima:

NOME E COGNOME

CLASSE

NOME E COGNOME

CLASSE

17) Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....

18) La famiglia o altri adulti sono intervenuti in qualche modo?

.....
.....

19) La famiglia ha chiesto aiuto?

20) ULTERIORI ANNOTAZIONI

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO	LIVELLO SISTEMATICO	LIVELLO DI URGENZA
BULLISMO/CYBERBULLISMO	BULLISMO/CYBERBULLISMO	BULLISMO/CYBERBULLISMO
E VITTIMIZZAZIONE	E VITTIMIZZAZIONE	E VITTIMIZZAZIONE

Codice Verde	Codice giallo	Codice rosso
--------------	---------------	--------------

Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete
-----------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------



ANNOTAZIONI:



ALLEGATO 3
MODULO DI MONITORAGGIO

NOME E COGNOME (di chi compila il modulo)

DATA IN CUI ERA STATO SEGNALATO IL CASO.....

1) LA VITTIMA / LE VITTIME :

NOME E COGNOME E CLASSE

.....
.....

2) IL BULLO / I BULLI :

NOME E COGNOME E CLASSE

.....
.....

IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

IN CHE

MODO:

.....
.....
.....

IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

IN CHE

MODO:

.....
.....
.....

.....
IN DATA la situazione è: MIGLIORATA INVARIATA PEGGIORATA

IN CHE
MODO:

.....

.....

.....

.....